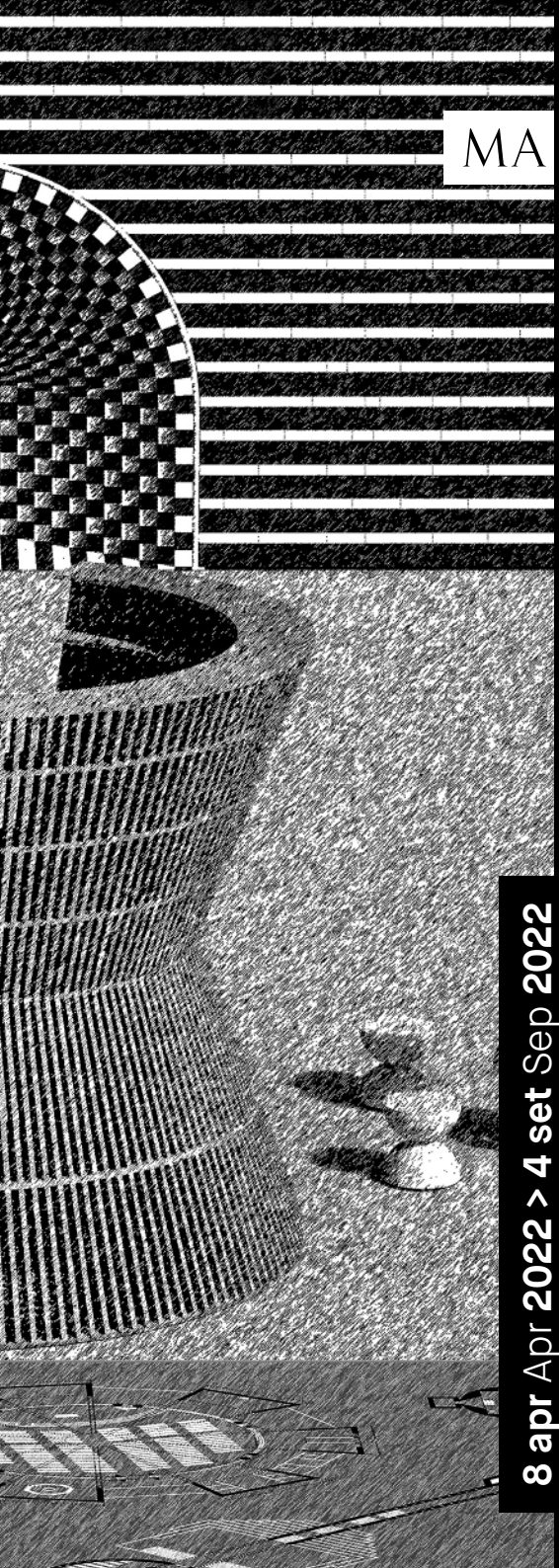
MAXXI



Nature
Mario Botta
Sacro e profano
Sacred and profane

8 apr Apr **2022 > 4 set** Sep **2022**

a cura di curated by
Margherita Guccione
Pippo Ciorra

MARIO BOTTA
SACRO E PROFANO

«Costruire è di per sé un atto sacro, è un'azione che trasforma una condizione di natura in una condizione di cultura; la storia dell'architettura è la storia di queste trasformazioni. Il bisogno che spinge l'uomo a confrontarsi con la dimensione dell'infinito è una necessità primordiale nella ricerca della bellezza che sempre ha accompagnato l'uomo nella costruzione del proprio spazio di vita»

Mario Botta è il protagonista di questa edizione del ciclo Nature, la formula con la quale il MAXXI Architettura ha sperimentato un diverso modo di intendere le mostre monografiche, invitando gli autori a raccontarsi attraverso l'installazione della propria mostra. Progettista svizzero di fama mondiale, formatosi con Carlo Scarpa, profondamente ispirato dall'incontro con Le Corbusier e Louis I. Kahn, Botta è oggi riconosciuto a sua volta come un grande maestro di architettura. Ha realizzato opere e progetti in tutto il mondo, tra cui il MOMA di San Francisco e il museo Jean Tinguely a Basilea. È ideatore e fondatore dell'Accademia di architettura di Mendrisio, dove ha realizzato il Teatro dell'architettura, un luogo interamente concepito per mostrare e discutere la disciplina architettonica.

Il tema "sacro e profano" che dà il titolo alla mostra è interpretato nel senso più ampio di una sacralità insita in ogni gesto architettonico, dalla ricerca delle forme alla sensibilità al contesto. I significati simbolici, le valenze metaforiche, la continuità con la storia sono per Botta alcuni dei valori fondanti tanto dei luoghi di culto, quanto degli edifici del vivere civile, capaci di tenere insieme passato e presente, natura e cultura, progetto e costruzione. Per la Galleria del MAXXI Botta ha immaginato una installazione composta da materiali fortemente espressivi e materici: dal padiglione circolare al grande prototipo in scala dell'abside della Chiesa di Mogno, fino ai 10 modelli in legni pregiati, gli schizzi originali e le fotografie di una selezione dei suoi progetti costruiti perché «il costruito, al di là dell'idea dell'architetto, risulta infinitamente più ricco e testimonia lo spirito della comunità e della committenza interpretando il tempo del vivere collettivo».

MARIO BOTTA
SACRED AND PROFANE

"Building is in itself a sacred act – an action that transforms a condition of nature into a condition of culture; the history of architecture is the history of these transformations. The need that drives man to wrestle with the dimension of the infinite is a primordial necessity in the pursuit of beauty that has always accompanied him in the construction of his own living space."

Mario Botta is the protagonist of this edition of the Nature cycle, MAXXI Architettura's way of offering a different sort of monographic exhibition by inviting artists to tell their stories through installation of their own exhibition. A world-renowned Swiss architect who studied under Carlo Scarpa and was profoundly inspired by his relationships with Le Corbusier and Louis I. Kahn, Botta is today recognized as one of the great maestros of architecture. He has created works and carried out projects around the world, including the MOMA San Francisco and the Jean Tinguely Museum in Basel. He conceived and founded the Academy of Architecture in Mendrisio, Switzerland, where he designed and built the Theater of Architecture, a place created exclusively to showcase and discuss the discipline of architecture.

The theme of "sacred and profane" that lends the exhibition is title is interpreted in the broadest sense, the sacredness inherent in every architectural action, from experimentation with forms to sensitivity to the context. For Botta, symbolic meanings, metaphorical values, and continuity with history are among the fundamental principles of both religious and civic buildings that are capable of holding together past and present, nature and culture, design and construction. For the MAXXI, Botta has conceived an installation made up of exceptionally expressive and tangible materials, from the circular pavilion to the large, scale-model prototype of the apse of the church in Mogno, to the 10 models in rare woods, original sketches and photographs of a selection of his built projects, because "built works, beyond the architect's idea, are infinitely richer and testify to the spirit of the community for which they were created, interpreting the pulse of collective life."

SACRO/SACRED

1986–1996

CHIESA DI/CHURCH OF SAN GIOVANNI BATTISTA

Mogno, Svizzera

La chiesa, situata ai confini di un piccolo villaggio nella regione dell'alta Vallemaggia, sorge sulle rovine di un edificio di culto del XVII secolo dedicato a San Giovanni Battista e distrutto da una valanga. Realizzata in muratura in pietra viva, ritagliata dalla stessa montagna, diventa parte del paesaggio, e si carica di valori simbolici e metaforici, non soltanto funzionali.

The church, situated at the edge of a small village in the upper Vallemaggia region, stands on the spot of the ruins of a 17th-century church dedicated to St. John the Baptist which was destroyed by an avalanche. Made of natural stone cut from the mountain itself, it has become a part of the landscape, and abounds with symbolic and metaphorical values as well as functional ones.

1988–1995

CATTEDRALE/CATHEDRAL OF THE DELLA RESURREZIONE

Évry, Francia

Nella cattedrale di Évry si consolida la poetica del linguaggio di Botta con l'uso di materiali naturali e minerali per la configurazione degli spazi e la luce zenitale in grado di evidenziare le forme geometriche degli interni. Si tratta di una struttura semplice e unitaria, formata da un corpo di fabbrica cilindrico tagliato in diagonale.

The cathedral of Évry encapsulates Botta's poetics with the use of natural and mineral materials in the configuration of the spaces and the light from above that accentuates the geometric forms within them. It is a simple, unitary structure consisting of a diagonally-truncated cylindrical building.

Foto di/Photo by Pino Musi. Courtesy Archivio Mario Botta

1990–1996

CAPPELLA DI/CHAPEL OF SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Monte Tamaro, Svizzera

La Cappella sembra fuoriuscire dalla montagna tracciando un percorso costruito, un passaggio orizzontale verso un belvedere affacciato sulla valle, che poi prosegue all'interno fino all'ingresso della chiesa. Il grande fascino dell'opera architettonica deriva dall'utilizzo di figure elementari in contrasto dialettico con le forme organiche del pendio delle montagne e dell'intorno.

The Chapel seems to spring from the mountain, tracing a built path, a horizontal passage towards a belvedere overlooking the valley, which continues on, flanked by two walls, to reach the church entrance. The fascinating thing about this architectural work is the utilization of elemental shapes in dialectical contrast with the organic forms of the mountainside and the surroundings.

Foto di/Photo by Pino Musi. Courtesy Archivio Mario Botta

1996-1998

SINAGOGA CYMBALISTA E CENTRO DELL'EREDITÀ EBRAICA/ CYMBALISTA SYNAGOGUE AND JEWISH HERITAGE CENTER

Tel Aviv, Israele

Nel progetto per la sinagoga e una sala conferenze, due volumi cilindrici identici accolgono, rispettivamente, il luogo di preghiera e il luogo di incontro laico. A connetterli vi è una base destinata a funzioni espositive, per rimarcare l'equilibrio fra le due componenti. I due spazi, dalla configurazione geometrica simile, si diversificano per l'uso nella luce.

In the design for the synagogue and conference hall, two identical cylindrical volumes host, respectively, a space for prayer and a space for secular meetings. They are connected by a shared base that can be used for expositions, highlighting the equilibrium between the two components. The two spaces, similar in terms of geometric organization, differ in terms of the use of light.

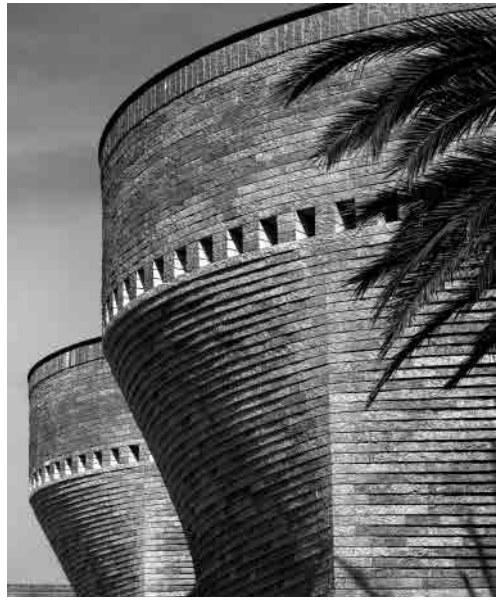


Foto di/Photo by Enrico Cano Courtesy Archivio Mario Botta

SACRO/SACRED

1999-2003
SAN CARLINO
Lungolago di Lugano, Svizzera

Realizzato a Lugano nel 1999, anno della commemorazione del quarto centenario della nascita di Borromini a Bissone, in territorio ticinese, il modello del San Carlino, opera decisiva del periodo giovanile, usa un linguaggio contemporaneo con tavole in legno montate come curve di livello, per rappresentare una eredità eversiva come fu quella del maestro del Barocco.

Built in Lugano in 1999, the year that marked the four-hundredth anniversary of Borromini's birth in Bissone, Ticino, the model of the San Carlino, the key work from his early period, used contemporary architectural language, with wooden planks mounted one atop the others like contour lines, to represent the revolutionary impact of this maestro of the Baroque.

Foto di/Photo by Pino Musi. Courtesy Archivio Mario Botta

2001-2006
CHIESA DEL/CHURCH OF SANTO VOLTO
Torino, Italia

Frutto di un programma di riqualificazione della città pensato per reintegrare all'interno del tessuto urbano le aree industriali dismesse degli anni Settanta, il complesso – che comprende la chiesa, una sala ipogea per convegni, uffici della curia, appartamenti, una cappella per le funzioni, una casa canonica e varie strutture di formazione – offre una nuova qualità urbana.

The result of an urban renewal program conceived to reintegrate vacant 1970s industrial areas into the urban fabric of Turin, the complex – which comprises the church, an underground meeting room for assemblies and conferences, some offices of the metropolitan-area diocesan administration, apartments, a weekday chapel for daily services, a rectory and various structures for training – offers a new level of urban quality.

Foto di/Photo by Enrico Cano Courtesy Archivio Mario Botta

2006-2022
CHIESA DI/CHURCH OF SAN ROCCO
Sambuceto, Italia

La chiesa è stata realizzata con l'obiettivo di dotare la città di un'immagine forte e simbolica, capace di costituirsi come riferimento visivo in una zona disarticolata e periferica. La particolare configurazione dell'edificio deriva dalla trasformazione del quadrato di base in un volume cruciforme inclinato sulla copertura, da cui la luce zenitale irrompe all'interno.

The church was built with the aim of giving the town a powerful symbolic image that would become a visual reference point and mitigate the uncontrolled exurban spread. The distinctive design springs from the transformation of the square base into a cross-shaped space that inclines at roof level, from which light from a skylight breaks through into the interior.

Foto di/Photo by Enrico Cano Courtesy Archivio Mario Botta

PROFANO/PROFANE

1988-2002
MUSEO MART
Rovereto, Italia

La posizione arretrata del nuovo polo museale rispetto a due palazzi storici, gli impedisce di presentarsi con una propria immagine autonoma rispetto alla città. La massa resta parzialmente nascosta sotto terra e il vicolo tra i due palazzi storici forma un asse che conduce alla grande piazza circolare, pensata come un agorà e coperta da una cupola vetrata parzialmente aperta.

The fact that the new museum complex is set back behind the two historic palazzos keeps it from having its own autonomous image, independent from the city. Its bulk is partially hidden below ground, and the alleyway between the two historic palazzos forms an axis that leads to the large circular plaza, conceived as an agora and covered by a partially-open glass cupola.

Foto di/Photo by Enrico Cano Courtesy Archivio Mario Botta

PROFANO/PROFANE

2000-2009

MUSEO D'ARTE MODERNA BECHTLER/ MUSEUM OF MODERN ART

Charlotte, Carolina del Nord, Stati Uniti

L'edificio è generato con un procedimento di sottrazione: il parallelepipedo di partenza viene in parte scavato e reso trasparente nella sua parte inferiore, scoprendo alla vista il cuore del fabbricato. Il vuoto ottenuto si configura come spazio pubblico, una sorta di piazza coperta che attrae e conduce il visitatore all'interno del museo.

The building is the result of a "paring down" process: the parallelepiped we began with was partially carved out and the lower part was made transparent, making the core of the building visible. The empty area thus created is a public space, a sort of covered plaza that attracts visitors and draws them into the museum.

Foto di/Photo by Joel Lassiter - Lassiter Photography
Courtesy Archivio Mario Botta

2013-2017

FIORE DI PIETRA/STONE FLOWER

Monte Generoso, Svizzera

Il nuovo ristorante con struttura a pianta ottagonale che ricorda i petali di un fiore, si sviluppa dal centro della montagna in un insieme di torri di cinque piani che s'innalzano con un leggero aggetto verso l'esterno per poi richiudersi nei piani alti, lasciando così al visitatore una vista a 360 gradi, attraverso grandi vetrate.

The new restaurant with an octagonal structure that recalls the petals of a flower stands at the center of the mountaintop; it is a group of five-story towers that rise with a slight outward protrusion and then incline back towards one another in the upper floors, leaving the visitor with a 360-degree view through large windows.

Foto di/Photo by Enrico Cano Courtesy Archivio Mario Botta

2009-2021

CENTRO TERMALE FORTYSEVEN°/ THERMAL SPA

Baden, Svizzera

La storia di questo luogo, la situazione orografica e la presenza del fiume hanno caratterizzato il progetto che si configura come una mano aperta verso il fiume per creare un nuovo paesaggio articolato tra la città e il corso d'acqua. Rivestiti interamente in pietra naturale, i volumi che compongono l'edificio stabiliscono un dialogo particolare con i differenti contesti ambientali.

The history of this place, its orographic situation, and the presence of the river all influenced the project's design, the layout of which is like an open hand stretching towards the river, to create a new landscape between the city and the water. Clad entirely in natural stone, the forms that make up the building establish a unique dialogue with the different surrounding contexts.

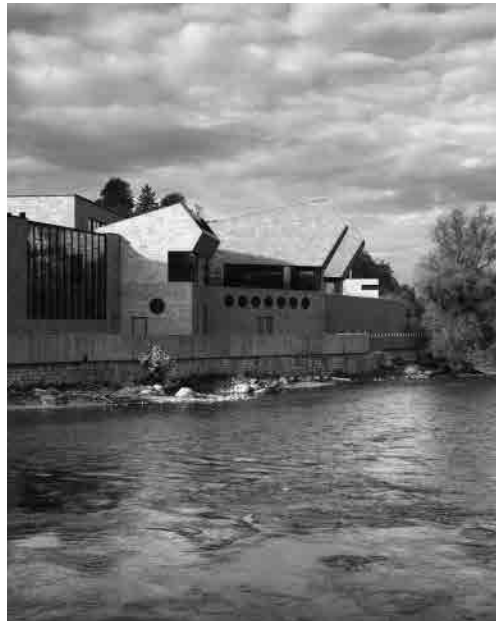
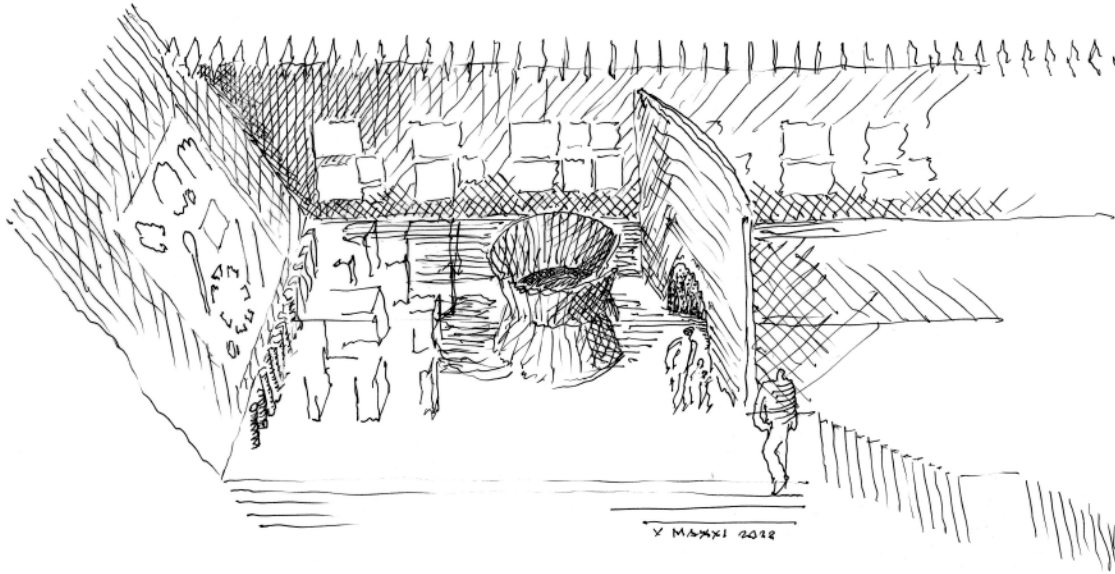


Foto di/Photo by Enrico Cano Courtesy Archivio Mario Botta



Ritratto di/Portrait of Mario Botta
Foto di/Photo by Flor Garduño Courtesy
Archivio Mario Botta

Fondazione MAXXI

Presidente/President
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione/
Administrative Board
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Segretario del consiglio di amministrazione /
Secretary of the Administrative Board
Laura Gabellone

Collegio dei revisori dei conti/
Board of Advisors
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato della Corte dei conti/
Deputy magistrate of Court of Auditors
Andrea Zacchia

Direttore artistico/Artistic Director
Hou Hanru

Segretario generale/Executive Director
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
Museo nazionale di architettura moderna
e contemporanea/National Museum of
Modern and Contemporary Architecture

Direttore/Director
Margherita Guccione

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
Museo nazionale di arte contemporanea/
National Museum of Contemporary Art

Direttore/Director
Bartolomeo Pietromarchi

Nature
Mario Botta
Sacro e profano
Sacred and profane

Galleria Gian Ferrari
8 aprile – 4 settembre 2022
April 8 – September 4, 2022

A cura di/curated by
Margherita Guccione, Pippo Ciorra

Progetto di allestimento e coordinamento
tecnico/Exhibition Design and Technical
Coordinator
Studio Mario Botta architetti, Mendrisio
con/with **Francesco Meroni, Marco Mornata,**
Alberto Gullà

Coordinamento tecnico/
Technical Coordinator
Benedetta Marinucci

Registrar
Viviana Vignoli

Conservazione/Conservation
Serena Zuliani

Coordinamento illuminotecnico/
Lighting Coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e Sicurezza/
Accessibility and Safety
Elisabetta Virdia

Coordinamento sicurezza/
Security Coordination
Livio Della Seta

Progetto grafico/Graphic Design
Sara Annunziata e/and **Maria Teresa Milani**

Installazioni temporanee/
Temporary Installations
Riva 1920, Cantú,
(padiglione-studiolo) Niccolò Boschetti,
Muzzano, e/*and* **Ivan Kunz, Mendrisio**
(abside della chiesa di Mogno)
Cleto Munari con/*with* **Atelier Moret,**
Ushak (tappeto-arazzo) Simone Salvadé
(prototipi in legno – 13 vasi)

Modelli in legno/Wood Models
Ivan Kunz, Mendrisio Federico Melzi
e/*and* **Matteo Coello, Mendrisio**
Stefano e/*and* **Roberto Vismara,**
Simone Salvadé

Realizzazione allestimento/Exhibition set-up
Handle S.r.l.

Fotografie/Photographs
Pino Musi, Parigi Enrico Cano, Como

Film documentario/Documentary Film
Regia/Direction **Francesca Molteni**
Fotografia/Photography ***Paolo Negro***
Montaggio/Editing **Veronica Scotti**
Una produzione/Production by
Muse Factory of Projects, 2022

Traduzioni/Translations
Theresa Davis

Trasporti e guanti bianchi/Transports and
Art Handling
Trasportiamo srl, Roma
RIVA 1920, Cantù
Gaspeed, Chiasso

Assicurazione/Insurance
Willis Towers Watson

Allestimento audiovideo/Audio Video
Installed by
Manga Soc. Coop

Impianti elettrici e puntamenti luce/
Electrical Wiring and Lighting
Sater4show

Produzione grafica/Graphic Production
Graficakreativa

Prestatori/Lenders
Mart - Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto

Programmi di approfondimento e Video
Gallery/Public Programs and Video Gallery
Irene de Vico Fallani
Carolina Latour
Giulia Lopalco

Attività didattiche/Educational Activities
Marta Morelli
Giovanna Cozzi
Stefania Napolitano

Coordinamento Dipartimento Sviluppo /
Development Department Coordination
Lucia Urciuoli

Ufficio stampa/Press Office
Beatrice Fabbretti
Flaminia Persichetti

Ufficio Comunicazione/
Communications Office
Prisca Cupellini
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

Marketing e sviluppo/Marketing
and Development
Maria Carolina Profilo
Cristiana Guillot
Beatrice Iori
Giulia Zappone

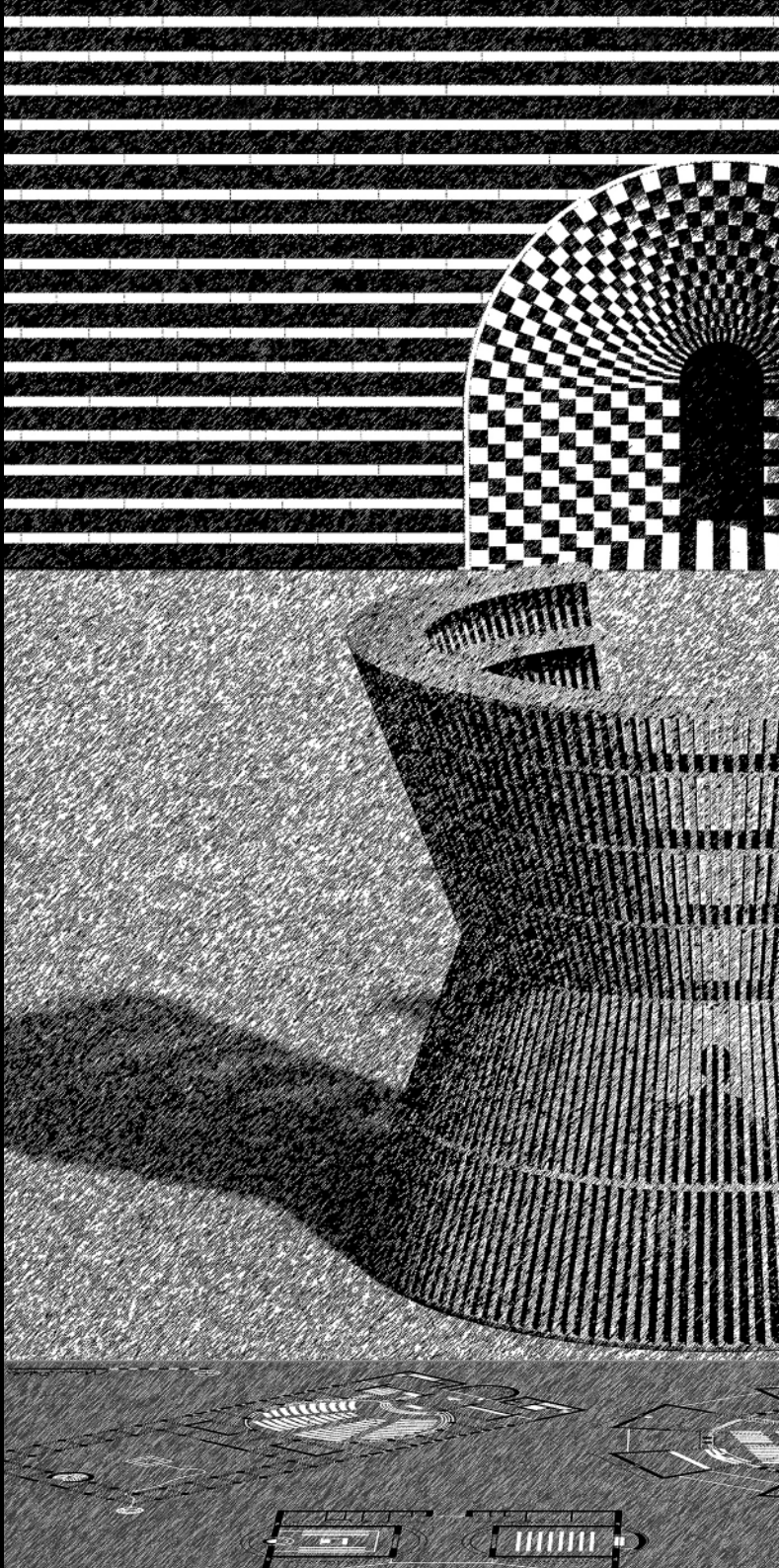
Ufficio eventi/Events Office
Paolo Le Grazie
Leandro Banchetti
Ludovica Persichetti
Viola Porfirio

Qualità dei servizi per il pubblico/
Public Service Quality
Laura Neto
Stefania Calandriello

Con il patrocinio di/with the support of

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ambasciata di Svizzera per Italia,
Malta e San Marino



MAXXI
Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo
via Guido Reni, 4A
Roma
www.maxxi.art

seguici su follow us

soci founding members

MINISTERO DELLA CULTURA

enel

REGIONE LAZIO